

CHIAVE DI VIOLETTA:

NOTE ACCORDI E ANDAMENTI NEL PENTAGRAMMA DI CINZIA RUGGERI

È un punto di vista a tutto tondo quello di Cinzia Ruggeri. Un modo di progettare che trascende il limite delle cose, il contorno delle forme, le leggi della fisica così come i rapporti di scala, i confini dello spazio e quelli del tempo.

È un ridisegno che puntualmente trasgredisce, trasfigura, trapassa il conosciuto, e scherzosamente lo trasforma, lo espande, lo contrae, lo capovolge, creando sottili inaspettate interazioni di luce e ombra, opacità e trasparenza, visibile e invisibile.

È una divertente, giocosa trama di movimenti, spostamenti, ribaltamenti. Perle che liberamente circolano celate negli orli dell'abito o nelle applicazioni, trasparenti e tubolari come vene, sul dorso dei guanti in raso lunghi e neri. Piccoli cani appesi a una catenella, che scivolano verso ciotole di pappa o verso tronchi d'albero per fare pipì, animando la concezione del ricamo. Abiti che diventano tovaglie o cuscini e coperte da letto che diventano abiti. Occhi di vetro o piccole ossa che decorano le cinque estremità del guanto, altrimenti immaginato come una grande piovra che fuoriesce dalla manica del cappotto. Orecchie-orecchino, polsini-braccialetto, surreali spiazzanti applicazioni o ricami che associano maiali e perle, oppure uova fritte e Swarovski. Volumi, infine, che si aprono, si gonfiano, si sollevano, si appiattiscono. E tagli asimmetrici, aggettanti, zigzaganti, all'origine di modelli entrati nel mito come l'»Omaggio a Levi-Strauss»...abito datato 1983 d'indimenticabile organza verde, che, acquisito dal Victoria and Albert Museum, apriva nel 2011 la grande mostra sul postmodernismo..e che di Cinzia Ruggeri ha costituito un manifesto.

Ma non si tratta solo di moda. La sua è infatti una trama onnicomprensiva, totalizzante, eclettica e visionaria a large. È una pratica progettuale che, a partire dal corpo, sconfinava nello stile di vita, nell'arredo immaginifico, simbolico, evocativo. E che, dalle opere in cornice agli utensili del quotidiano, genera da inedite associazioni, rivisitazioni del mondo animale e vegetale.

È silhouette di fiori e di cani, di violette e di schnauzer. Ma anche di razze, gamberi, spugne marine e nasse da pesca. Autobiografiche passioni per i litorali frastagliati e insulari del mediterraneo. E coste proiettate a strapiombo sul mare. Punti di vista e fantasie a perdita d'occhio, che si ridisegnano all'infinito, di una visionaria.

Mariuccia Casadio